



Roma, 07 gennaio 2024

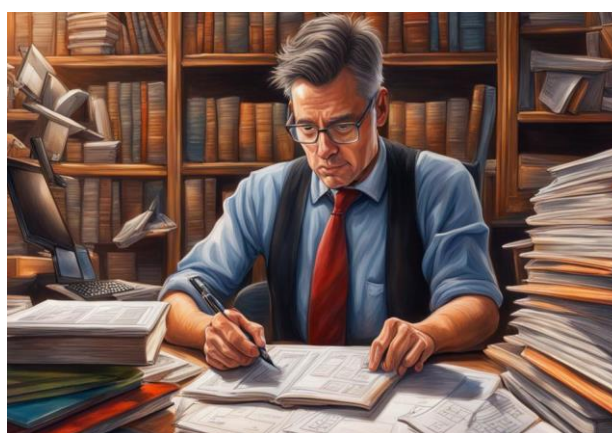
n.02/2024

LA RIFORMA FISCALE IRPEF E LE NUOVE REGOLE 2024

Con il decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 è stato attuato il primo modulo di riforma delle imposte sui redditi, valido per il corrente anno 2024.

Tra le novità più rilevanti abbiamo:

1. la previsione di tre scaglioni di imposta anziché quattro;
2. l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente per i redditi più bassi;
3. la diminuzione delle detrazioni per oneri per i contribuenti titolari di un reddito oltre 50.000 euro;
4. la possibilità per le regioni, le province autonome e i comuni di conformarsi alle nuove regole IRPEF modificando gli scaglioni delle rispettive addizionali locali.



1) LE ALIQUOTE. Con la soppressione del secondo scaglione (25%), unificato al primo, le fasce di reddito ora sono:

- fino a 28.000 euro, 23%;
- da 28.001 a 50.000, 35%;
- oltre 50.000 euro, 43%.

All'atto pratico, il beneficio si applica ai redditi nella fascia tra 15.000 e 28.000 euro, che nel 2023 erano tassati al 25% ed ora al 23%. A conti fatti, parliamo di una riduzione del 2% su tali somme.

Vediamo qualche esempio:

Reddito imponibile	IRPEF 2023	IRPEF 2024	Risparmio annuo
20.000	4.700	4.600	100
24.000	5.700	5.520	180
28.000	6.700	6.440	260
33.000	8.450	8.190	260
50.000	14.400	14.140	260

Segreteria Nazionale - Ministero dell'interno Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

Tel. 0646536278 - 0645493187 email: nazionale@unsainterno.it - pec: unsainterno@pec.it

sito web: www.confisalunsainterno.org



CONFASALUNSAINTERNO

Coordinamento Nazionale Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

Rapportato a 12 mensilità, la riforma si traduce, nel migliore dei casi, in circa 21 euro al mese in più nelle nostre buste paga.

2) LE DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE. Per uniformare le detrazioni per lavoro dipendente alle più favorevoli detrazioni per redditi da pensione, il minimo previsto per i redditi fino a 15.000 euro lordi, sale da 1.880 a 1.995 annui. Questo aumento potrà interessare, tra noi, solo coloro che lavorano in part time e chi dovesse fruire di lunghe aspettative senza assegno, oppure gli eventuali nuovi assunti in corso d'anno. Restano invariate le misure delle detrazioni spettanti, già calcolate con le regole vigenti nel 2023.

3) DIMINUZIONE DELLE DETRAZIONI PER I CONTRIBUENTI TITOLARI DI UN REDDITO OLTRE 50.000 EURO. Per questa categoria di contribuenti, il beneficio dei 260 euro legato all'unificazione degli scaglioni di cui al punto 1) potrebbe essere neutralizzato dalla contestuale applicazione di una "franchigia" di pari importo sulle detrazioni di imposta:

- per gli oneri la cui detraibilità è fissata nella misura del 19%, fatta eccezione per le spese sanitarie;
- per le donazioni in favore dei partiti politici;
- per le spese assicurative contro calamità naturali.

Considerato il limite dei 50.000 euro, questa norma non troverà larga applicazione nei nostri confronti.

4) MODIFICA DEGLI SCAGLIONI DELLE ADDIZIONALI LOCALI. Il decreto legislativo offre alle Autonomie Locali la possibilità di armonizzare la propria fiscalità con le nuove regole IRPEF, riaprendo i termini di approvazione di delibere o regolamenti per l'anno in corso, in modo da estendere l'alleggerimento della pressione fiscale anche sulle addizionali.

Ovviamente gli Enti interessati valuteranno se e in che misura cogliere questa possibilità, e incrementare gli eventuali vantaggi fiscali a favore dei contribuenti.